

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

21 NOVEMBRE 2014

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO I N.29

Lo sciopero della fame del sen. Barani ha pagato: riprende l'iter parlamentare

DIVORZIO BREVE

di **Vincenzo Papadia**

Presso il Senato della Repubblica, dopo tante tergiversazioni di cui avevamo dato conto su questo giornale, è ripreso l'iter del d.d.l. 1504.

Nell'apposita Commissione Giustizia si è ripreso a votare gli emendamenti. Si tendeva di fondere alcune norme già in vigore, in materia di separazione consensuale dei coniugi in sede civile (D.L. n.132 del 2014 convertito in legge n.162), con quelle del testo in approvazione. Ma il Governo ha dichiarato il suo rifiuto. Tuttavia,

gli emendamenti già approvati il 13 novembre 2014 in Commissione fanno fare un grande passo in avanti.

Infatti la dove non ci sono figli, né minorenni, né maggiorenni né handicappati, i coniugi possono procedere ad un divorzio in forma diretta senza attendere l'inutile periodo della separazione coniugale consensuale.

Alla luce dello sblocco positivo della situazione a cui il Sen. Barani, Segretario del Nuovo PSI, ha dato un grande e significativo contributo.

Si è ora sicuri di poter concludere i lavori in Senato la prossima settimana per poi passare per la

votazione definitiva alla Camera dei Deputati, auspicando il testo non venga più ritoccato e sia approvato nel testo definitivo del Senato.

Ci sono oltre 600.000 famiglie che attendono uno sblocco positivo della vicenda legislativa, per trovare finalmente soluzione positiva ai loro problemi sociali, affettivi e morali. Si tratterà successivamente di troverà un raccordo su tutta la normativa che andrà in vigore auspicabilmente entro qualche mese.

Dal 1954 dalla proposta di legge del Sen. Mario Sansone, socialista, finalmente sta per arrivare il divorzio breve. Sessantanni dopo.

La Corte Europea dei diritti dell'Uomo ritiene sufficienti le misure adottate dal Governo italiano in materia di trattamento carcerario

UNA BEFFA!

La CEDU ha respinto n. 3.564 ricorsi presentati dai detenuti italiani contro il sovraffollamento degli istituti penitenziari.

Il vero problema è che dopo la soluzione trovata in sede di Governo, di riconoscere a che è stato ristretto in un'area inferiore ai 3 metri quadrati, si debba riconoscere un indennizzo di €8 al giorno di detenzione con lo sconto di pena in aggiunta di 1 giorno di detenzione ogni 10 da scon-

tare. Tutto chiaro sulla carta. No. In concreto i direttori delle carceri non sanno documentare, rispetto alle richieste dei detenuti, i periodi nei quali sono stati ristretti nelle condizioni inumane. Così il risarcimento non si è potuto ottenere a livello nazionale e tanto meno si è potuto sbloccare la situazione a livello Europeo.

Il quadro resta molto nero in quanto con gli oltre 65 mila detenuti su una capacità di appena circa 45 mila degli istituti di pena italiani, si resta in difficoltà.

Non si rileva una nuova politica carceraria ai fini della rieducazione del detenuto e delle pene ispirate ad un'azione umanitaria (art. 27. Cost.it).

L'on. Orlando, Ministro di Giustizia, non dimostra certo di essere un garantista. Ma come tutti quelli del suo partito resta un giustizialista. Essi sono prigionieri della sindrome dell'autoritarismo dalla quale hanno originato dal

leninismo e dall'idea inquisitoria della giustizia. Se non fosse così i loro migliori amici non sarebbero i Pubblici Ministeri. Basta osservare in questi giorni che su 4 processi eclatanti, che hanno messo in ginocchio grandi imprese, produzione e lavoratori, nelle Corti Superiori di appello e di legittimità hanno dimostrato l'infondatezza della montatura delle Procure e della gran cassa dei mass media sinistroidi. Il caso di Francesco Bellavista Caltagirone per il porto turistico di Imperia, segna uno di questi fenomeni. Ma sono trascorsi 4 anni di dolore. L'altro è quello dell'Amministratore delegato per l'Italia della Fast Web. Senza dire dell'Amministratore delegato della Finmeccanica ecc. Quanto punti di Pil hanno fatto perdere questi Magistrati?

Nessuno paga per tutto ciò? Si il popolo italiano con imposte, tasse e contributi.

V.P.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio